

Articolo tratto dal numero n.74 giugno 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

## Cambiando si impara

### La formazione è continuo movimento

*Formazione - di Infantino Maria Giovanna*



Ritengo che l'esperienza formativa sulla Didattica per Competenze, tenuta dall'associazione Sysform/Giunti, anche se molto impegnativa, sia stata senza ombra di dubbio arricchente e stimolante sotto vari punti di vista. In primis sono felice di aver compreso meglio come progettare e ampliare una rubrica di valutazione in base a evidenze e criteri. Mi è chiaro quanto sia importante cercare di fornire più compiti autentici e quanto sia costruttivo fare un report delle attività svolte per capire e domandarsi cosa può essere migliorato, quanto e quando sia necessario progettare un percorso per competenze con lo scopo di mettere **gli alunni al centro del percorso di formazione**, creando significative occasioni di apprendimento.

Ho capito che per poter verificare e valutare bisogna prima di tutto sollecitare, porre l'alunno al centro del suo percorso di educazione permanente. La società è in continuo divenire, **la scuola non può attendere di essere rinnovata**. Noi dobbiamo essere i promotori del nuovo modo di fare scuola e didattica e affinché queste non rimangano solo parole penso che ogni insegnante debba intraprendere un percorso di formazione per rispondere in maniera più concreta e aderente possibile al delicato e importante ruolo-sfida al quale siamo chiamati ogni giorno.

È stato un lavoro su me stessa in quanto ha richiesto molto impegno, un mettermi in discussione su ciò che credevo di fare molto bene, e sono felice di averlo fatto. Mi auguro e faccio il possibile per essere un docente che fa la differenza, adesso penso di avere dalla mia degli strumenti in più per essere efficace. La mia valutazione dei livelli di competenza non era così dettagliata, ora so come deve essere perché ho chiaro dove voglio andare...

La parola competenza non è più soltanto una bella parola, ma ha assunto nella mia mente tutto il suo valore e con le sue mille sfaccettature sono pronta a mettermi in gioco, a fare ancora meglio perché quello che mi piace di più di questo lavoro è proprio il fatto di non arrivare mai, ma di essere in continuo divenire come un alunno che impara, fra i banchi, cosa significa "fare".

Dobbiamo essere in grado di creare **una didattica basata proprio sul valore del fare** mettendo l'alunno al centro di tutto. Alla fine la scuola è un viaggio straordinario...

Non ho la presunzione di aver capito tutto, ma penso di aver chiaro la direzione da intraprendere. Nel compilare la griglia delle competenze di valutazione ho ancora qualche dubbio, certo in misura minore, ma non vado di getto come prima, ho bisogno di fermarmi, riflettere, ponderare e scegliere bene i termini che utilizzo, spesso mi chiedo se sto utilizzando termini appropriati e oggettivi, poi penso ai mie alunni, li rivedo nelle cose che scrivo e penso di aver fatto bene. Anche qui credo di aver capito tanto, senza troppa presunzione. Alla fine sono una perfezionista anche pignola quindi vorrei fare meglio tutto, sempre, dai compiti autentici alla rubrica di valutazione. Di una cosa sono certa: ho sicuramente in mano strumenti in più che mi aiuteranno.

Ad essere sincera, nonostante la stanchezza, mi dispiace molto che questo corso finisca, sento che ho appena iniziato a capire, come un piccolo seme che sta germogliando mi auguro che ci sia la possibilità di poter continuare questa esperienza, magari l'anno prossimo, per avere maggiore padronanza e dimestichezza con questo nuovo avvincente modo di fare scuola. Grazie di nuovo a tutti voi.

Maria Giovanna Infantino, docente della scuola dell'Infanzia, IC "Fiume Giallo", Roma